

B. N. C
FIRENZE
1006
21



1726. 21

1006
21

PONDERATIONE

D' UN SPAGNUOLO MILITARE
SOTTO GLI STENDARDI

D I

C A R L O I I I.

VERO MONARCA DELLE SPAGNE;

*Fatta in Corpo di Guardia al Suo Capitano , sopra gl' Urli de Francesi;
nel prossimo ritorno del Duca d' Angiò in Parigi , per la Lega
conclusa trà Principi Cattolici con l' Inghilterra ,
& Olanda ,*

TRADOTTA DAL IDIOMA SPAGNUOLO NEL
VOLGARE ITALIANO DA FRANCO VERISSIMO
MIRANDOLESE INTERPRETE
DE LINGUE.

Dalla Mirandola li 12. Gennaio , 1704.



THE
JOURNAL OF THE
ROYAL ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE

OF GREAT BRITAIN AND IRELAND
VOLUME LXXV. PART I. 1945

CONTENTS
PAGES

THE JOURNAL OF THE
ROYAL ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE

V Eramente Signor Capitano questa volta sì, che hò perso il concetto affatto del Sign. Sergente Homobono. Tutta questa notte in corpo di guardia si è messo à scartapellare fasci di Scritture sparse dal solito otio de Galispani, affine d' intorbidare quelli cervelli lauorati à bandierole, non già con il vero ò verisimile, mà col dubbio, dichiarato nemico della felicità nel sistema presente; Et ecco gli capita sotto gl' occhi certa Zacchera trasmessali da Roma officina di tutte quante infettano il Mondo di male Francese, dalla qual parzialità se ne pentirà, e subito in ciampò il suo ceruello per altro sodo col' voler rispondere ad un scemo, punto per punto: certo è, che io non lo stimaui di tanto corto intendimento, e benchè rispondeste con la Frustra, si crederanno gli Galispani d' hauer havuto la gloria della Risposta, che suppone riflessione delle lore Zacchare, più atte ad essere calpestate, che lette.

Piglia quella Zacchera il Mantello del Clero di Portogallo, che fa un intimazione al suo Rè, rappresentandoli l' eminente propria ruina per la Lega fatta con l' Augnissima Casa, Inghilterra, & Olanda. Et incomincia. *Sire. Sire?* schiuchi Galispani, che ne meno fanno trauestirsi senza essere segnati à dito, poiche alla primà parola gl' esce il mal' Francese alla bocca, *Sire* al Rè di Portogallo? E lo stesso, che se gli Galispani scriueffero al Gran Turco, e gli mettessero per titolo *Beatissimo Padre*, & oltre l' essere il Clero di Portogallo il primo impegnato in esiliare la lingua Francese da quel nettissimo Paese, riesce detta Lingua tanto fastidiosa alle orecchie Reali; che essendo condotto poco fa un Ragazzino di quat' anni alla presenza di Sua Maestà, acciò sentisse la Francchezza, con la quale parlaua la lingua Francese, nell' ascoltare il prudente Rè di quella Creatura [benchè di casa grande] una lunga ringa di ceremonie alla Francese, gli domandò in Portoghese, se sapeua il Credo? E non rispondendo il Ragazzo, rispose all' ora il Rè, riuoltando le spalle, andate à vostro Padre, che vel' impari. Or, se così attedia al Rè di Portogallo la lingua Francese, anche in bocca d' un innocente, cosa vogliamo dire meritarà dalla sodezza Portoghese trouata con paliata insolenza in penna d' un ignorante?

Il principio dell' intimazione corrisponde al titolo: suppone concluso il trattato della gran Lega, e si finge obligo di rappresentare gl' inconvenienti, che possono seguire. Adunque, se il trattato è già concluso, con tanto tempo, riflessione, e maturità; Et è già noto à tutto il Mondo; cosa vorrebbe adesso il Clero Gallò, Gallispano, e Gallicato? Che il Rè ritrattasse quello, che con tanto tempo, e riflessione hà decretato? E vogliano, che il Mondo creda di quel grauissimo Clero di Portogallo, noto anche à loro altri, e per Nobiltà, e per Dottrina, un pensiero così vile? Veramente scriuono per filandare, e pizzicaroli. Vista la prima

facciata, ecco un grosso canestro di Melliganza; chi mi fa dire se sia Italiano, ò Greco? Anche gli spropositi, scritti à fine di persuadere spropositi, richiedono qualche poco d'arte, & in quella che gli Gallispani chiamano ponderazione, ogni cosa si confonde.

CONVENIENZE DELLA PACE
INCONVENIENTI DELLE GUERRE,
PERICOLI, CHE POSSONO RISULTARE
A PORTOGALLO DELLA GIÀ PRESA
RISOLUZIONE.

La Pace è un bene amabile per se stesso. La Guerra, è un male necessario, bono solo à conseguir la Pace, ò un altro fine equivalente. Mà questo chi non lo fa?

Pericoli, che minacciano à Portogallo.

Il primo l' impossibilità di riuscire il suo disegno.

Quanto scotta à Gallispani, quanto gli scotta la risoluzione eroica presa dall' Portogallo? Questi fumi, che tanto gli fanno tossere, sono segni di quel gran Fuoco, che accende Portogallo per bruggiar viui tutti quanti gli vicini, che resisteranno al loro vero Rè; Quelle nuvole di Eserciti, che vedono sollevate alli confini della Spagna, sono quelle, che caggionano le Vertigini, che proua il pouero Duca d' Angiò girando, e rigirando per il ritorno sicuro già prossimo alle sue Terre. Se questi una volta dicessero la Verità, come si vederebbe, che il loro cuore stesso gli dice ogn' altra cosa, che quello diuolgano con le ciarle? La gran paura, ch' gli Collegati hanno diuedere il fine del loro giustissimo impegno, è quella, che gl' hà turbati à segno tale, che gli fa rappresentare finti pericoli, perche tremano di quelli veri, e proprij, che minacciano à Galli, e Gallispani; Del resto, che si curano loro, che Portogallo in questa sua Eroica impresa resti burlato? Mà non vi è pericolo, perche tutte quante le cause, & humane, e Divine concorrono uniformi à fauorire il suo impegno.

Vorrei essere sentito da costoro, quantunque sia à spesa del loro dolore. La Giustizia della Guerra, non puol essere più evidente, che spogliare la Francia di quello, che iniqua, e vergognosamente hà usurpato, e restituire alla Casa d' Austria, quello, che tanto giustamente le si deue; E con questo reprimere l' insolenza d' una Nazione così torbolenta, che è il flagello maggiore, che à tempi nostri habbi prouato la Christianità, ancor che entri il Turco alla competenza.

La

La qualità de Collegati è la più opportuna. L' Augustiss. Imperatore Pio, e Santo, il Rè de Romani di età florida, e d'animo valoroso, Carlo Terzo amabile quanto un Angelo, gli Soldati, e Capitani della Germania valorosi, & esperti, l' Inghiltera, & Olanda Padrone senza oppositione del Mare, e per conseguenza della Terra. Portogallo per impegno, e valore noto all' Orbe, porta franca per gl' ingresso della Spagna, & il maggiore, e miglior porto per l' Armata di Mare. Noi altri Spagnuoli scottati tutti quanti, à segno tale, degl' inganni, violeuze, e tirannie della Francia, che per scuotere la Catena delle sue barbarie, non spettiamo altro, che l' occasione. S. A. R. di Sauoia alle porte della Francia, e Milano con 50000. Huomini, che a primo tempo faranno vedere, quanto disprezzo facci quel gran Prencipe delle minacce ridicole della Francia. L' istessa Francia à tal' segno esaulta per le Guerre, e spese esorbitanti, che si vidde in questi giorni il Rè costretto à batter moneta di stagno, e si sarebbe eseguito, se non fossero state le Lagrime di tanti poveri Mercanti, che pregono per la sospensione del real Decreto. Le chiese della Francia spogliate, li Popoli della Lingua-Doca per sottrarsi alla barbara catena, e solleuati, e disperati. Il Turco, quantunque inportunamente sollecitato à rompere, insiste à conservar la Pace con l' Impero. Li Ribelli dell' Hungaria disfatti, & abbarutti. Li Nobili, e benestanti della medema esibitisi al loro naturale Signore, e con Armi, e con robbe, e con le Vite; & da tali premesse, non è moralmente impossibile ogni conclusione, che all' Imperatore, & a Carlo Terzo non sia felice? Io vi dico, che se la Francia in tali emergenze schiuasse questo colpo, farebbe un gran Miracolo; E non li fa Dio per tomentare ingiustizie. Assai l' hà sopportato il Cielo, e' ormai tempo di pagare, quanto à fatto singhiozzare à tutta la Christianita.

Ne mi replicate Signor Capitano, che gli Gallispani suppongono non douersi fidare dell' Inghilterra, & Olanda, poiche solo pretendono imbrogliare frà di loro gli Prencipi Cattolici, per stabilire sotto quest' ombra la loro Eresia; E che hauendo messo nell' impegno Portogallo, al meglio tempo s' accordaranno con la Francia, e lo lasceranno burlato. Mà non lo credono così gli Gallispani, benche così lo diuolgono. Non perche farà, mà perche così lo desiderano, e vorebbero almeno far' apprendere al' volgo questo per loro dubio propitio. Troppo fretta si è data la Francia à disingannare, e scarmentare tutti quanti, acciò non si trovi homo così destituito d' intendimento naturale, che si induca à fidarsi della sua Fede.

Quella solenne spartitione della Spagna, con la quale ultimamente addormentò l' Inghilterra, & Olanda, e quando poi le vidde più addormentate, si mise ad un Salto in Spagna, & in un volo portò via quella gran Corona, lasciandole burlate, e restando la Francia con la bocca piena di

risa per la loro sincerità, e credulità, vogliamo dire, che così presto gli cascherà dalla memoria? Si persuadino gli Gallispani, benché gli costi due para di sospiri, che gl' Olandesi, & Inghlesi saranno fermissimi sino à morire. Poiché gl' importa la riputazione, la robba, e la Vita, il bandire la Francia da tutta la Spagna. Anzi la propria conservazione per la superiorità del commercio, senza il quale non possono sussistere.

Fidandosi gli Francesi così poco delli Collegati, confidano molto nelli Spagnuoli, persuasi, che il Giuramento fatto di fedeltà al Duca d'Angiò, sia un vincolo di Diamante. Quanto s'ingannano gli poverelli? Mà come s'ingannano? Se per conclusione dal Clero Gallicano stabilità nell' Assemblée del, 1682. non possono gli Vassalli essere assolti dal Giuramento di Fedeltà, ne meno dal Papa? Io non voglio adesso rompermi la testa con questi maladetti Dogmatizzanti. Lasciate, che con questo Giuramento di Fedeltà ingannino il Volgo, & anche quelli tenuti, ò per nascita, ò per professione à non esser Volgo, che è peggio; Mà perché in corpo di Guardia ci puol sentire qualche Soldato inuaghito della Verità, bisogna parlare in questo punto chiaro, quanto che il Sole.

Ditemi di gracia ò gran Theologo Gallispano, che pretendete di appettare questa crassa ignoranza al Clero di Portogallo, e chi non vi farà le fischiate, notizia di quel Clero dottissimo? Che razza è quella di Giuramento, che non induce altro obbligo, che quello di non offerarlo?

Sà il Mondo, che gli Regni di Spagna diuerse volte nelli trattati matrimoniali delle loro Infante con li Principi di Francia; hanno giurato di non amettere mai in nessun tempo, ne caso, alcuno de loro discendenti Francesi alla Corona di Spagna. Chi può negarlo, se costa pubblicamente da tanti Testimonij autentici? Dunque il Giuramento, che gli Spagnuoli, doppio costretti, e minacciati, hanno fatto al Duca d'Angiò, è tanto insussistente, che farebbe illecito l' offerarlo; la ragione è, perché farebbe rompere il primo Giuramento, non essendo il secondo altro, che promettere a Dio di non offerare quell'ò che già col primo Giuramento gli si è promesso.

Di più, come volete far concepire obligatorio un Giuramento fatto in danno, e pregiudizio del terzo, se fanno tutti, che non obliga, ne puole offerarsi senza peccato? Signor Capitano mio, se il Sargente Homobono giurasse consegnarui una Gioia, che è propria del nostro Maestro di Campo, che cosa diresti? Che non doueva, ne poteva offerare questo Giuramento. Mà che serve? Anche gli Ragazzi nelle Scuole fanno questo principio. Cosa deue fare, chi hauesse giurato fare qualche male? Dolerli di hauerlo giurato, e non adempire il Giuramento.

Orsù, la Corona di Spagna è Gioia propriissima della Casa d' Austria; Dunque il Giuramento di consegnarla al Duca d'Angiò finto Rè; per un diritto finto, ne deue, ne puole offerarsi senza graue peccato. Ne

Ne si lusinghino con diuolgare , che la Fedeltà delli Spagnuoli si prouò già nella resistenza fatta all' Armata Anglolanda nelle coste del Andalusia, e Galizia ; altrimenti hauerebbero fatto , se vedessero una valida difesa per sottrarsi alla tirannica Catena ; Dissimulorono all' ora prudenti , riservando l' opperare à più opportuno tempo , poichè essendo certi , che l' Armata non veniuà per pigliare la Spagna , mà per portar' via , come fece gli grossi Tessori della Flotta Indiana ; La dichiarazione all' ora sarebbe senza profitto , e col pericolo di ricadere in mano del Tiranno più irritato. Mà aspettiamo , che gli Spagnuoli vedino il loro Rè , e Signore naturale assistito da quella Forza di Mare , e Terra , che solo il preparamento fà tremare il Mondo , & è quello , che fa strillare ogni Gallispano , e si vederà , come gli Spagnuoli andranno correndo à suoi reale piedi , come le Pietre al loro Centro.

L' altro pericolo intimato si è , che essendo tanti gli Collegati , e sì ben' armati , potrebbero riuoltare l' Armi contro di Portogallo , impossessarsi del Regno , e distruggerlo. Veramente potrebbe sussistere questo pericolo , se gli Collegati fossero Francesi , auuezzì usare simili inganni , tradimenti , e violenze. Mà questo è supporre sia il medemo il Regno di Portogallo tastato nelle Zuffe , che visto nelle carte Geografiche. L' è tanto diuerso , tanto , quanto il Fuoco acceso dal dipinto. Et allego per Testimonij tanti guerrieri non ancor guariti dalle Scottature di quel Fuoco . Gli Collegati però non vanno per distruggere Portogallo , mà , a preualersi di Portogallo per abbattere , e distruggere la Francia , che è quello , che unicamente gli preme , come temono tanto più gli Gallispani , quanto più fingono gli pericoli della casa propria , in quella d' altrui sicurissima.

Aggiungono , che trouandosi in Portogallo Carlo Terzo armato , e pretendendo la Casa d' Austria d' hauer Jus à quella Corona , per esser stata parte una volta considerata della Spagna , vorrà esigere con violenza questo diritto. Quest' è una pazzia , che solo potrebbe capire in Teste così vote , come quelle de Gallispani. Non sono questi gli trattamenti della Casa d' Austria , quantunque siano d' un altra Casa , che non è d' Austria. Mà già , che così volete , fingete pure , che vi fossero : Era questa l' occasione di eseguirli , quando tutte le circostanze presenti , fanno non solo temerario , mà impossibile un tale impegno ? Risettere agl' esemplari del Sultano d' Aleppo , e di Filippo Rè di Macedonia , con quelli di Romani , per persuadere questo pericolo , è tempo buttato ; Poichè ogn' altro persuadono , che un tal pericolo ; Perchè sono casi singolari di diuerse circostanze di quelle , che presentemente concorrono : E perchè dunque citarli ? Perchè se non fanno forza , fanno Ragotto.

Dalli pericoli politici di stato ecco gli Gallispani saltar su à quelli della coscienza, come Theologi, per esser questa Lega di Portogallo fatta con Potenze di diuersa Religione. Pare Zelo Religioso quest' astutia d' un Ipo-crita marcio. Sentite, Pazzia; O' gli Gallispani pretendono condannare ogni sorte di Lega con Potenze di diuersa Religione, ò pretendono di condannare questa sola di Portogallo. Se pretendono di condannare ogni sorte di Lega con Potenze di diuersa Religione, è una pre-tensione stolidi, e temeraria: E chi ne dubita? E' op-ponersi à tutto il torrente de Theologi, che in moltissimi casi giustificano questa Lega. Se pretendono di condan-nare questa solo di Portogallo, d' ogn' altre ragioni, che quelle, che apportano doueuano seruirsi per prouarlo, perche tutte sono generali, che ne meno da lontano colpiscono il punto della Lega da loro dibattuto, e per conseguenza resta in piedi l' Argomento.

Gl' esempj storici allegati per prouare il tragico fine di quelli fecero Lega con gl' Eretici, sono di circo- stanze così particolari, che nessuna concorre in questo caso di Portogallo, ne meno quello del Rè, D. Pietro Secondo d' Aragona, che impegnato à difendere gl' Albi- genesi in certe emergenze, per difender le persone difese all' ora l' Eresia. Non proua niente; Perche fù diretta- mente caso proprio di Religione; e questo di Portogallo è meramente politico, mentre si tratta solo di obligare la Francia à restituire alla Casa d' Austria la Corona di Spagna, che gl' hà usurpata.

Dagl' esempj storici si ritirano à quelli della sa- gra Scrittura. Qua voleuo io gli Gallispani. In due casi da loro allegati palesano doi Testimonij falsi inuentati contro gli sagri Testi. Uno in quello del Profeta Hanano; Perche questo non rinfacciò, come falsamente asserisco- no al Rè Asà l' essersi preualsuto degl' infedeli, ne simile circostanza si troua in bocca del Profeta, quando da parte di Dio diede la reprehensione al Rè [supplico si legga con attenzione il sagro Testo] Le rinfacciò hauer fatto ricorso ad un soccorso Forastiere, tenendo sicuro, & sperimentato miracolosamente nelle stragge de dieci volte centomila Etiopi, quello di Dio. Mancò dunque il Rè alla Speranza, che

2. Paralip. 16. v. 7.

Ibid. 14. v. 9. 13.

che all' ora doueua essere tanto più ferma, quanto con tali esperienze gl' era stata certificata : A che viene dunque questa reprehensione al nostro Caso, essendo cento mila miglie lontana dal proposito?

Un' altro Testimonio falso dicono in quello del Rè Amassia , al quale asseriscono gli Gallispani non mancasse *mai* la protezione di Dio per hauer rimandato un' Armata. Sentite , haueua Iddio comandatoli espressamente per un Profeta , che licenziasse quel soccorso degl' Infedeli , che haueua chiamato , e pagato , sicurandoli da parte del medemo Dio la Vittoria in ricompensa. Obbedi Amassia , & Iddio adempi la promessa. Succede poi , che gonfio con la Vittoria d' Idumea , si prese gli Dij di Seir , sfida doppo il Rè Gioà , viene fatto prigioniero , perde l' Esercito con quanto haueua aquisitato , e per fine viene trucidato. Domando addeffo , doue è qua la protezione di Dio , *che mai* doueua manear ad Amassia ? Ecco il Testimonio falso. Poiche non è nello temporale , perche il Rè perse ogni Cosa ; Non nello Spirituale , perche abbandonato da Dio , cascò nell' Idolatria ; Mà dalla falsità Francese non è Libera ne meno la sagra Scrittura. O che Amassia si staccò dalla Lega degl' Infedeli , quando da parte di Dio gle l' intimò il Profeta ? E che miracolo ? Lo stesso , che fece Amassia in obbedire à Dio , farebbero addeffo , e l' Augustissimo Imperatore , & il Rè di Portogallo , anche doppo conclusa la Lega con l' Inghilterra , & Olanda , se da parte di Dio gle l' intimasse un Profeta. Mà farebbe bene , che Eroicosi noti al Mondo , e per Sauezza , e per Politica dassero udiienza agli Gallispani , che campano di vendere agli semplici gli loro Sogni , come Pronostici infalibili ?

2. Paralip. 25.
14. 27.

Sotto l' Ombra di questo scrupolo di Religione diuolcano li Francesi un gran timore , che gli Collegati non disseminino in Portogallo dottrine di Libertà , che sempre sono ben sentite. E chi può qua contener la Risa ? Non è che temono le dottrine de Collegati , mà le loro Armi. Del resto , che Portogallo , dà la Spagna diuentassero Caluiniste , Luterane , ò Turche , certo è che non importarebbe niente alla Francia.

Ich. 10. v. 17.

Il loro verò timore si è, quel gran sconvolgimento di stomaco, che già comincia nella Francia, costretta non solo à restituire intiera la Monarchia di Spagna; mà ad accantonarsi nelli suoi ultimi confini, douendosieli cauare dalle viscere à punte di ferri, quante parti, e ricchezze d' altre Potenze hà incorporate in se la Sua ingordiggia. O questo gran Vomito si, che forsi sarà per la Francia Vomito mortale? Mà per forza bisogna, che Vomiti, perche ogni raggione humana, e Diuina così lo richiede. *Dinitias quas deuorauit euomet, & de Ventre illius extrahet eas Deus.* Or vedette se teme giustamente de Collegati: Bisogna, che la Francia vomiti, benchè con la robba vomiti le budella. *Dinitias, quas deuorauit euomet*: Ecco la raggione humana, *Et de ventre illius extrahet eas Deus.* Ecco la Diuina. Teme gli Collegati, non perche vanno à disputar dottrine, mà perche vanno à maneggiar le Spade: Non perche vanno à predicare le loro Sette in Portogallo, mà perche vanno à fradicare la tirannia dalla Spagna, ne per eseguir il contrario potrebbero trouare paese meno approposito; perche gli Portoghesi non hanno la facilità de Francesi per sentire nuoue dottrine contro l' antiche Cattoliche, con le quali sono nati, & alleuati.

Quello è peggio però che da questi pericoli di coscienza intimati al Rè di Portogallo per esser collegato con gl' Infedeli sparano nuvolate di minaccie contro l' Imperatore con l' Ira di Dio, che per questa Lega habbia cominciato à castigarlo, concedendo alla Francia tante vittorie in Germania, & in Italia. Sentite, suppositioni inique, le armi Imperiali nella Germania in mezzo agli tradimenti fomentati dalla Francia hanno preso tre Prouinzie intiere, senza altri molti luoghi, e fortezze, con prede frequentissime di gran stima, con tutto che gl' Elettorati di Colonia, e Bauiera più si siano abbruggiati con il fuoco della Francia loro Protettrice, che con l' Artigliaria del loro Augustissimo Imperatore, hanno tagliati à pezzi migliaia di Galli, Gallobauari, e Gallispani. Disfatti nuouamente gli Ribbelli nell' Hungaria, & humiliatili al loro natural Signore. In Italia poi, doue, quanto hanno gl' Alemani, è stato preso da loro con la Sciabla

Sciabla alla mano. Per confessione de medesimi Francesi, doppo che cominciarono le rotture, hanno perso più di 100000. huomini, infiniti bagagli, grosse somme di denari, gran numero d' Officiali primarij, senza il Marefciallo di Villeroij. Basta il successo di Luzzarà, oue restorono sul Campo dieci milla Francesi, e nè fù testimonio di vista il Duca d' Angiò mezzo morto di paura, per non trouarsi buco, oue celarsi. Ne vi stupite dipon essersi imporessati degli Stati Cesarei in Italia, perche, à che fine doueano ridurre à ruine quelli Stati, che domani saranno Suoi? Et in somma l' Italia è sempre stata à Francesi Sepoltura; Essendo indubitato, che la Francia, di quanto iniquamente possiede, non hà havuto un minimo combattimento, poiche il tutto gli è stato da Traditori dato in mano; solo per hauere à forza di denari, e promesse recuperato Landò, che hieri haueua perso, e preso per mezzi simili qualche altro Luogho, si è insolentita à tal segno, che spaccia il Cielo, & il Padrone di Cielo, e Terra per complice de suoi tradimenti, sagrileggij, & insolenze. La credulità però, che trouano queste sorte di Scritture composte, e stampate, dà tanti, che con questa cuccagna campano stipendiati dalla Francia, la mostra frequentemente la fedelissima Città di Napoli, facendole attaccare con il capo all' ingiù per le cantonate con scriuere di sotto *Errore di stampa.*

Chi però potrà qui condannare in un Soldato un' alto sdegno contro tanta sfacciataggine? Adunque li Francesi hanno ardire di parlare in punto sì climaterico dell' Imperatore, per questa tanto giustificata Lega, hanendo tanti motiui perche arrossire, e temere la Giustizia di Dio in casa propria? Si sono per sorte scordati gli Francesi di quanto la loro Nazione è auuezza ad' oprare senza scrupolo in questo punto? Ecco il loro Rè Francesco I. che senza altra causa, che l' emulazione di Carlo V. si confederò con il Turco Solimano e fù confederatione, che dura hoggidi, come il primo giorno frà gli Successori dell' uno, e dell' altro, per mezzo di quel bialterno, & horrido giuramento, che si farebbe del tutto incredibile, se non fosse così euidente, & annotato à perpetua memoria degl' infamia da tanti Autori Francesi, oltre quelli di diuerse Nazioni.

Per Deum Magnum; & Altum, per Sanctum Baptisma, per Sanctum Ioannem Baptisam, & per fidem Christianorum promitto, & Juro; omnia, qua nonero aperta erunt Altissimo Domino Sultano Solimano, cuius Regnum Deus fortificet; Ero amicus suorum unicus, & inimicus inimicorum: Ero Redemptor Captiuorum Turcarum exvinculis Hostium eius. Nihil in mea parte fraudulentum erit: Quod si hoc non fecero, ero apostata mandatorum Sancti Euangelij, Christianaque fidei preuicator. Dicam Euangelium falsum esse, negabo Christum viuere, & Matrem eius Virginem fuisse. Super fontem Baptismatis Porcum interficiam, & Altaris Presbiteros

teros maledicam. Super Altare fornicabor cum luxuria, & Sanctorum Patrum maledictiones omnes in me recipiam. Ita me Deus respiciat ex alto.

Cosa ne dite della coscienza di Francia Sign. Capitano mio? Queste sono voci da far tremare le Rupi, da far' oscurare il Sole, da far' arrossire la faccia più sfacciata. E tuttauia pigliano la penna gli Gallispani contro Portogallo, e l' Imperatore, per una Lega di caso particolare, e di tante giuste pretensioni? Che hà che fare questa Lega, con quella fatta dalla Francia col Sultano? Il caso non hà dubio, giache dall' ora in qua meritono da tanti sensati scrittori esser chiamati *Gallisultani*. Non mi fermate così presto. Lo stesso Francesco primo Autore di questa Lega col Turco, si fece Protettore delli Protestanti in Alemagna, al nascere, e crescere l' Eresia di Lutero, lui fù, che gl' assiste con tutte quante le forze del suo Regno, lasciando ad Arrigo secondo suo figlio questa bella Eredità.

Solleuata l' Olanda contro la Spagna, e contro la Chiesa, buttandosi alla Setta di Caluino, subito trouò una valida difesa nell' Armi, denari, e protezione della Francia, quale immantinente si collegò con li Rubelli al loro Dio, & al loro Rè. La Francia fù, chi per bandire la Fede Catholica di quel Paese si collegò con Isabella Regina d' Inghilterra protettrice anche essa di una tale Ribellione, e seguì per lo spatio di tre succellivi Rè quest' impegno, col quale potè stabilirsi, e l' Infedeltà, e l' Eresia.

Ludouico XIII. Padre del presente Regnante, nel' vedere gli Grigioni protestanti Armati contro gli Catolici della Valtelina, seguitando le pedate de suoi Antenati, subito si accollò l' obbligo di mettersi a fianco degl' Eretici. Ritentono gli Protestanti della Germania ribellarsi contro Ferdinando II. e subito la Francia gli diede la solita protezione. Persuase a Gustavo Adolfo Rè di Suezia, e nemico capitale di S. Chiesa, si facesse capo di quella Eresia, con l' esibitione di quanto denaro bisognasse, facendo però patto di spartir per metà il guadagno. La ruina delli Tempij, profanazione d' Altari, infinità de sacrilegij, che sotto l' ombra della Francia commisero all' ora gl' Eretici, sono più per esser pianti, che per esser scritti.

Tralasciate però queste antiche Tragedie, bisogna riflettere al presente Regnante della Francia, à cui gli Gallispani dicono fauorisce Iddio con tante Vittorie contro l' Imperatore per essersi collegato con l' Inghilterra, & Olanda, afine di ricuperare una intiera Monarchia usurpata alla sua Augustissima Casa.

Domandateli un poco, e con quali Sante opere hà meritato il presente Regnante della Francia un tanto premio dal Cielo? Una e assai grande, è stata forsi quella di solleuare il Techeli capo delli Protestanti dell' Ungaria, e sollecitare nel medemo tempo il Turco, acciò rompesse la Tregua fatta

con

con l' Imperatore , & unito con gl' Eretici Hungari andasse sotto Vienna con 300000. Combatenti , di che non ci lasciano dubitare le Lettere à lora intercette dalla Francia al Turco , & Eretici , e da quelli alla Francia .

Miracolosamente liberò Dio Vienna , e fauori con tante Vittorie l' Armi Cesaree , che assolutamente hanrebbero cacciato il Turco da tutta l' Europa , & accantonatolo nell' Asia . Haurebbero piantati gli Stendardi della Croce in Costantinopoli , e recuperati gli Luoghi di Terra Santa , se la Francia impegnata in seguitare gli suoi vanissimi disegni , non hauesse interrotte queste fermissime Speranze , buttandosi in quel tempo sul Palatinato con un' invasione sì empia , che per opporsi à tanta furia , fù costretto il Santo Imperatore à diuidere le sue Forze , ammainando con questa diuisione i scusabile il prospero corso delle sue Vittorie : Et il Turco , che si vedeua già affatto abbattuto , potè tornare à respirare , ringratiando la Francia per questo beneficio , di che la Chiesa , e la Christianità debbono renderli quelle grazie , che merita .

Le attuali Ruine della Polonia fatte da Suezzezi , sino ad inquietare nelle sepulture gli morti , per ingordiggia di trouare denari , sino à far predicare la loro Setta da Predicanti in tante Chiese , già è publico , che da nessun' altra parte riconoscono la loro Origine , che dall' attuale confederazione della Francia con gl' Eretici di Svezia , à quali per promouerli improntò grosse somme di denari . Il Ragozzi capo delli Ribelli dell' Hungaria attualmente sollevati contro l' Imperatore , chi se non la Francia gl' hà attizzati , anche per mezzo di molti Ecclesiastici Regolari , con mandarli dalla parte della Polonia : scissanti , e più Offiziali per dirigerli ?

Meglio , che noi fanno , quanto hò riferito gli Francesi , ne possono contradire à tanti Libri , & à tanti Occhi . Sanno , che hieri sul Ferrarese , oltre infinite insolenze , da loro commesse nelle Chiese , si spogliarono in sino delli dettami della natura , poiche trouando all' improvviso in una Villa dicise Femine Nobili , doppo , che alla presenza del sole fecero di tutte un prostribolo , gli strapparono gl' orecchini insieme con le Orecchie , essendo più disgraziate quelle , che portauano Anelli più pretiosi , che per non trattenerli à lenargli dalle dita , con horrore della natura anche la più barbara , le tagliarono le dita dalle mani , conuertendo la Villa in quel macello capace di fare impallidire sino le statue di Giaspi . Ditemi , frà quali Eretici , frà quali Turchi , frà quali Leopardi si è trouata mai simile barbarie de Francesi ? Come dunque sapendo questo , & infinito più , che tralascio , si spacciano per scrupolosi ? Come ardiscono diuolgare per scrupolo questa Lega dell' Imperatore con l' Inghilterra , & Olanda ? Ci è perfidia , come questa ?

Quid

Matth. 22. v. 18.

Quid me tentatis Hypocrita ? La Francia doppo esser stata per spatio di 35. e più anni collegata con l' Inghilterra , & Olanda , non si confederò hieri con le medesime per la spartizione della Monarchia di Spagna , Gioa , e per natura , e per dritto dell' Augustiss. Casa ? E non essendo quelle Potenze hoggi di Religione diuersa , non l' hà pregato centovolce con progetti à loro vantagiolissimi , acciò si collegassero con essa , affine di mantenere con scandolo dell' Orbe quella Monarchia usurpata ? E pure non vi fù chi lo censurasse ? Ne anche frà quelli Dottoroni , che si vantano di difinire , & il furto , e la Rapina ? Et adesso condannano l' Imperatore , perche li collega con Eretici solo à fine di recuperare quella medesima Monarchia , che non puole lasciarsi rubare alla sua Augustissima Casa , senza mancare all' integrità nota al Mondo della sua coscienza ? Tanto è , mà non dubitate : Saranno pure remunerati una volta , *Qui dicunt impio : Instus es : Maledicent eis populi , detestabuntur eos Tribus.*

*Pronerb. 25.
v. 24.*

E' il caso , che la Francia non potè più ingannare gl' Inghilterra , l' Olanda , Portogallo , ne la Sauoia , come tentò con ogni imaginabile stratagemma , acciò s' unissero con essa . Che se la Lega fusse fatta con la Francia , all' ora si , che quantunque doppo mancare ad ogni Fede , parola , e giuramento , non vi farebbe stato ne un minimo scrupolo . Mà chi ne dubita ?

Non è gran tempo , che il Turco fece la Tregua per anni 20. con l' Imperatore ; Infigato dalla Francia per gli suoi già noti disegni à rompere la Tregua , resistè il Turco , scrupolizzando mancare alla Fede data col giuramento : Ingannato finalmente con le promesse della Francia , rompe è la Tregua quattro mesi prima di finirli gli venti anni ; Restando poco doppo disfatto sotto Vienna , comincia il Turco à piangere dirottamente , & à conoscere il giusto castigo del Cielo , per non hauer offeruato il giuramento . Piano , che non hò finito . Ad istanza del Papa-Innocenzio XI. si fece la Pace frà gl' Imperatore , e la Francia per anni 20. restando lo stesso Papa per Maleuadore ; Non passarono quattro anni intieri , che già la Francia haueua rotto la Pace : Dun-

que

que il Turco fa scrupolo di hauer mancato alla Fede per quattro mesi, e la Francia hà coscienza per non far scrupolo di mancar alla Fede per sedici anni ? Gran Caso ! Non ne fa conto un Regnante Christianissimo in materia di tanto peso, dove anche pigliato il mancamento in cortissima parte, fa piangere, e tremare di scrupoli un Turco ?

Diamo per eccesso di cortesia alla Francia, che lo spacciato scrupolo di coscienza per questa Lega non fusse finto. Se vuole uscire di una ignoranza espressa nella Scrittura, che al Sargente Homobono parse dal Clero di Portogallo, senza fatica, escirà dallo scrupolo. S' introduca in Samaria, e trouarà al Santo Rè Giosafat, scendendo da Gerusalemme con il suo Esercito per confederarsi con l' infedele Rè Gioramo, & aggiuntarlo à riscuotere il *Tributo* dovutoli, e negatoli dal Moabita : Là vedrà il Profeta Eliseo autorizzare con la sua preferza gl' Eserciti delli Rè Collegati, senza che mai il S. Profeta mettesse in scrupolo questa Lega al Rè Giosafat. Che scrupolo ? Che scrupolo ? E punto di Fede espresso nella sacra Istoria, che il medemo Dio fauorì gli Rè Collegati, foccorendo miracolosamente la Sedè, che patiuano gl' Eserciti, poiche senza alcun segno di pioggia, scaturì in mezzo delle Campagne quel torrente di acque, parto della terra arida. Et oltre à questa merauiglia, gli concesse Dio una stupenda Vittoria. Inferite così. Adunque se senza offesa di Dio potè un Rè Santo aggiutar un infedele, accid riscuotesse la robba sua, che gli si doueua, e gli si negaua, perche non potrà un Imperatore Santo, senza offesa di Dio preualersi dell' Inghilterra, & Olanda i quali non sono Idolatri, per riscuotere non un piccolo *Tributo*, mà una Monarchia sì grande, come quella di Spagna doutali di Giustizia, & usurpatagli dall' inganno, e dalle superchiarie della Francia ?

L' impresa di Giosafat, e Gioramo, già è punto di Fede, che impegnò Iddio nella merauiglia, e nella Vittoria, non perche Iddio fauorisse in Gioramo la Religione gentile, mà perche anche oltre le forze della natura, o con violenza della Natura, (che questo vuol dire miracolo, pigliate qual volete delle sentenze Theologiche) volse difendere, fauorire, e premiare la Giustizia della Causa.

Signor

4. Reg. 3. v. 7.
11. 24.

Signor Capitano ; sia noto a tutto il Mondo , che li nostri Collegati , non solo fanno il loro douere in un impresa , che hà per oggetto la gloria di Dio , la restitutione di un' intiera Monarchia , dalla quale dipende la quiete uniuersale dell' Europa , e dell' America , mà possono , e deuono sperar da Dio anchè , oltre le forze delle loro Potenze , anche con violenza di una Nazione sì ostinata come la Gallica , e Vittorie , e marauiglie , Perche tocca il medesimo Dio nell' honore , e nella gloria , la difesa , la protezione , & il premio di Causa sì giusta.

Quella vilissima penna però , non sodisfatta col censurare la Religione dell' Imperatore , ardisce di censurare la sua Giustizia , supponendo hà meritato di veder brugiare la casa ptopria col fuoco della guerra , per hauer volsuto accenderlo nell' altrui Casa. Mà se vuole accertarsi donde eschi il fuoco , che per questi ultimi quarant' anni hà abbrugiato tutta l' Europa , riuoli l' occhi alla sua Patria , e vederà , che di quel forno , peggio di quello di Babilonia , sono uscite tutte le fiamme di guerre fatte in ogni tempo , senza che gli s' habbi dato un minimo motivo.

Dan. 3. v. 19.

Ecco usurpa l' Alfazia , inuade l' Olanda , turba l' Inghilterra , brugia il Palatinato ; Ecco bombarda Genoua , distrugge la Fiandra , se n' entra in Catalogna. Ecco si riuolta sopra Magenza , e Treueri , sconvolge l' Ungheria . Ecco artizza il Turco , e lo caua da Costantinopoli contro Vienna : Ecco finalmente se la piglia con il Vicario di Christo con quella scandalosa Assemblea dell' anno 1682. che mancò pochissimo per esser' un Scisma dichiarato. Si inalza con Auignone , manda à Roma Munsù di Lauardino , acciò agl' occhi del Papa , e della sua propria Corte trionfi del capo della Chiesa , sprezzis la sua giuridizione , se burli delle sue censure : E poco fa , che godeua pace tutto il Mondo , lo torna à turbare di bel nuouo con quella chimerica spartitione della Spagna , col Testamento spacciato , e possibile , e verissimo , quantunque fatto da un morto , come staua già il Rè Carlo II. quando fù ricomposto , e sottoscritto con la stampiglia , con la violenta intrusione del Duca d' Angiò in Spagna.

Oli' Dio, che cosa è questa? E possibile, che siamo Christiani, e che cela perdonino gli Turchi, & Eretici, e che non possiamo darci pace con una potenza, che si vanta Christianissima? Continuamente volano gli tizzi della Francia, seminando fuoco, e fiamme per tutto il Mondo, e se qualcheduno vuol smorzar questo fuoco, che vede s' incamina ad incenerirli la propria casa, grida la Francia con schiamazzi di sfacciate Scritture, diuolgando per un gran torto, il che ogn' uno non sia zitto, e si lasci bruciare, & incenerire? E' azione giusta, e santa nella Francia l'usurpare la Monarchia di Spagna, che è della Casa d' Austria, & il volerla ricuperare gl' Imperatore di chi è propriissima, si chiama attacar fuoco alla propria Casa? Ob' *Linguam praevidendam!*

Hà per sorte la Francia qualche Bolla del Turco Solimano, per fare, e far che tutti facciano à modo suo? E d' ancor si troua nel Mondo più di un Potentato cieco? Guai alli ciechi, se con tali andamenti della Francia non occorreranno alle rovine del Mondo, prima che per occorrere, e remediar alle proprie non vi sia più tempo!

Concludono poi gli Gallispani nella zacchera chiamata da loro Ponderazione, che l' anno 1703. non è per mettersi Portogallo in guerre, perche finisce quello del 63. della recuperazione di quella Corona, & un tal numero per costare di Sette, e noue, e climaterico, e fatale. Non occorre altro. Questa riflessione sentita da Portoghesi, ecco che per paura gli cascano di mano le Armi; Sì, siano pur sicuri gli Gallispani: non si moueranno gli Portoghesi in un tal anno à far guerra, per non azzardarsi à qualche disgratia.

Cosa ne dite Sign. Capitano mio di una tale Scioccheria? Ecco gli Francesi mettendo in concetto la Francia à costo d' errori in materia di Fede. Già vi è noto esser l' Astrologia giudiciaria condannata tante volte da S. Chiesa. Mà non è una Scioccheria questa pigliata anche senza la condanna dell' Astrologia? Se gli numeri non possono violentare il Libero arbitrio ad operare, potranno eglino per sorte forzare l' adorabile onnipotenza di Dio adoprare in tali punti, più per la desolazione, che per l' esaltatione de Regni? Addeffo mi accorgo, che il Prouano di questa Terra non hauerebbe hauto ardire di lodare la scrittora spacciata da Gallispani, senza rimettere di riputazione, se non fusse anch' esso intaccato di mal Francese.

Signor Capitano, io vi giuro, che anche conceduto quello, che dicono alcuni Medici, & Astrologi dell' anno 63. dell' età nelli corpi fisici, e naturali, non vi è altro fondamento, che da pazzi, per intenderlo de Corpi politici, e morali, quali sono le Monarchie, e gli Regni; Mà essendo così solleciti gli Gallispani in aggiustare la loro durazione, offeruate,
che

che non hanno potuto trouare Regno ne Monarchia , che tracollasse alli 63. anni della sua fondazione : Quella , che meno è durata, arriuò sino alli 182.

Come dunque minacciano à Portogallo il pericolo, con quelli medesimi esempj, che persuadono la sicurtà? Mà perche romperci la testa con pazzie ? Quell' anno 63. in bocca de Gallispani , così fatale ai Regni , già Portogallo l' hà passato , e si troua nel' 64. della sua recuperata Corona , se si fa il conto giusto. Segue dunque, non il timore, mà l' allegria, come loro dicono , fece Augusto Cesare congratulandosi con gli Amici di hauer scanzato gli pericoli di un tal' anno , arriuato che fà alli 64. della Sua età.

Queste teste suentate bisognarebbe riflettersero al discorso generale di quest' anno bisestile 1704. fatto dal gran Pescatore di Chiarauallo . e saperci dire, chi sia quel gran Farfallone , che col continuo battere del' Ale accesse un gran Fuoco , & in esso vi deue rimanere lui medem' estinto? Se fusse poco tempo fà, forsi vi si potrebbe mostrare qualche originale di questa Pittura . Perciò che voi douete ricordarui dichiarato , che fù il Duca d' Angiò Rè delle Spagne dal suo Christianissimo Nonno, capitò in Italia una gran stampa in carta Reale di Parigi , doue si vedea il presente regnante della Francia assiso in un superbissimo Trono, con aureola de Raggi; come si dipingono gli santificati dal Vaticano, sopra del quale vi si leggeua questo titolo dedicatorio, *Viro immortalis, Regum Creatori, &c.* à piedi poi del Trono si vedeuano molti Personaggi con manti Reali prostrati tributando le loro Corone al Personaggio del Trono, & in grossi Caratteri si leggeua quella profezia del Salmo , *Et adorabunt eum omnes Reges terra, Omnes gentes seruiunt ei.* Sarebbe stata una gran lectione politica questa stampa, se fusse capitata sotto gl' Occhi delli Potentati d' Europa , mà hebbe poco spaccio la stampa , perche notificata, che fù al Tribunale del S. Offizio, senza minima dilatione la ricolse , e fece brugiare senza permettere ne restasse ne pure una Copia : Con tutto che il Francese, che la portaua per vendere, strillasse come un dannato per hauer perso la spesa fatta in tal' mercanzia.

Io non voglio credere che la Macetà Christianissima fusse consapevole di una tale Figura, altrimenti, che adulazione più degna d'una Forca? Må perche una tal strage in stampa così bella, e per gli geniali della Francia si gloriosa? Mi merauiglio molto bene, che mi dimandate il perche, voi che hauete tanto Cattolica credenza. Quella Dedicatoria vi pare poter conuenire mai nel Mondo ad alcuna pura Creatura? La profezia poi del Salmo già si sà, che di nessun' altro può essere intesa, che del Figliolo di Dio fatto Homo; Solo posso dirui l'usurparà per se l'Antichristo; E vero, che noi non sapiamo il quando, mà molto mi sbigottisce un Evangelista, con quel profondo dire, che già ci è nel Mondo questo Homo, *Et nunc iam in Mundo est.* Essendo però il pronostico del Chiarauallo, fatto in quest'anno, chi sarà il soggetto del pronostico? Il dubbio basta perche gli cori Francesi facciano qualche gran sbalzo. Non cito quello della prima Lunazione dell'anno, perche spero si verifichi in persona di Carlo Terzo; Non perche io creda chiacchare de pronostici, mà perche la publica giustizia della Causa si affodare via più ogni felice speranza, in quelli che dobbiamo al Cielo la fortuna d'esser nati Vassalli di Casa d'Austria, Casa nata, e pasciuta à miracoli dell'Onnipotenza. Del resto d'Gallispani, io non hò quel tempo, che voi buttate, per aggiustare numeri climaterici, e scartapellar pronostici; Må che volete? voi stessi violentate gli miei discorsi, *Factus sum inspiens, vos me eo egistis.* 2. Corin. 12. 11.

Non vi merauigliate Signor Capitano, gli Gallispani à guisa degl'Atlantici popoli frenetici tirano sassate, e dicono ingiurie al sole prima che gli brugi, con tutto, che da quelli Raggi, e da quel fuoco dipenda la loro conseruazione; Må chi crederebbe? Gli Portoghesi, natione tanto bellicosa, e di riputazione tanto delicata, in penna de Gallispani vengono riputati molli, inetti, & indisciplinati per le Armie; marciti poi in grembo alle Ninfe; Ne quelle mani auvezze à pulsare le loro Cetere, saranno capaci à trattar Lancie; Se però ci affacciassimo alli petti de Gallispani, donde escono queste voci, trouaremmo tanti Cuori tremanti. Del Leone si dice, che trema al sentire la musica del Gallo, mà il Gallo,

1. Ioan. 4. v. 3.

2. Corin. 12. 11.

Gallo, e gli Leoni sono quelli, che adesso tremano dell' istessa Musica, che biasimano delli Portoghesi. Quelle stesse mani trattenute col' leggier tatto delle Cetere, sà il Mondo quanto sono assuefatte astringere gli trofei delle Vittorie. Hor non dubitate. La mano di David sonando la sua Cetere espulsa il Demonio dal real corpo di Saulle.

1. Reg. 16. 2. 13. Per accertarci quanto il Gallispano stia in pauro, ci basterà il vedere gli danno da pensare le Cetere del Monarca Lusitano. Per espulsare il Duca d' Angid dal real corpo della Monarchia; che vergognosamente possiede; basterà quelle mani, che tanto si sono fatte sentire da tutto l' Orbe; e chi dà tanto da pensare solo col' uso delli stromenti Musici, cosa vogliamo dire farà, quando darà di mano alli stromenti bellici?

A Portogallo però non sono ignote queste insolenze della Francia. Signor nò, le sà, le sà tutte, e con scienza sperimentale: e perciò, che le sà con una tal scienza, mai era credibile se ne fidasse della Francia, senza mettere quella gloriosa Corona a cimento di restar venduta.

Non potrà però meno di confessare in questa parte una Provvidenza del Cielo particolarissima, perciò che il mezzo più efficace, che da molti anni in qua habbi adoprato la Francia per adescar Portogallo, non sono state le promesse, le speranze, li frequenti regali fatti a casate cospicue, Signor nò; sono state le belle figlie Francesi introdotte in quel Regno; parte con gli trattati matrimoniali, parte con l' esca delli dilletti. Con questo mezzo si piantarono gli gigli Francesi nel cuore di tante famiglie Lusitane; E come è mezzo così valido, con li lacci delle femine Francesi idolatre delli loro patrij costumi, confidò la Francia tirar gl' huomini acciecati ad arrenderli alli sfrenatissimi dettami Francesi. *Fornicatus est populus cum filiabus Moab, quæ vocauerunt eos ad sacrificia sua: Et adorauerunt Deos earum.* Ma come rarissima è stata quella casa allacciata con femina Francese, che non sia diuenuta, ò campagna di discordie, ò Spedale di miserie, & entrando la Maestà di Portogallo nella gran Lega; entrò ancora nel Regno la cura del morbo Gallico, per la paura del Ferro, e del Fuoco, perse la Francia il fine, quantunque se l' aspettasse dal più efficace mezzo.

Si, si,

Num. 25. 1.

Si, si, doppo, che cominciò à dubitare, che Portogallo prendesse quella Eroica risoluzione: che hà preso, e la Francia con tante esibitioni, promesse, Lacci, e Giuramenti non hà potuto evitare, spacciò per tutto il Mondo, che essendo stata la Francia quella, che haueua data à Principi Portoghesi la Corona, la stessa Francia glie la saprebbe leuare, essendoli Corona ingrata. Questa fallità della Francia à tutti quanti è già nocissima: Perciò che non diede, ne pote dare à Portogallo la Corona, mà ossequiò à Portogallo, perche si rimettesse la Corona, turbando all' ora, e la Catalogna, e la Castiglia, acciò trouasse à suo tempo porta franca ad inuolarla con quella di Spagna, che pretendeua, come si è visto nella ruina uniuersale di quella Monarchia.

Signori miei, la Francia professà tutte quante le Religioni, e non ne professà nessuna, perche non vi è per essa altra Legge, che quella del suo interesse. La Francia posto da parte ogni decoro, ogni Religione, ogni parola, pretende di essere Padrona assoluta di tutta la Terra, col ridurla ad uniuersale Monarchia; Perche per la sua sfrenata ambizione, ne meno l'Oceano hà margine. Chi se ne è fidato una volta lo confessi.

Se ne fidò in Inghilterra il Rè Giacomo, & in un subito restò senza del Trono. Se ne fidorno gl' Elettori di Bauiera, e Colonia, & ecco [oltre la nota di Ribelli al proprio Imperatore] quel di Bauiera stà vedendo lo Stato quasi consumato dal Fuoco, e vedendosi lui stesso nel più intricato laberinto; quel di Colonia senza Elettorado, senza Pastorale, e senza Libertà, perche la Francia dubita del suo pentimento. Se ne fidò Messina, & ecco doppo saccheggiata, abbandonata; gli Ribelli Messinesi Banditi à suon di Trombe anche dalla protezione di quella istessa Francia, che prima gl' offerì Mari, e Monti, per promouere la loro bricconeria dispersi per tutta l'Italia: Se ne fidò il Serenissimo di Modena per troppo eccesso di cortesia, & ecco quello stato incamerato dalla Francia con editti reali di penna la Vita, à chi lo riconoscerà, ò chiamerà più Duca di Modena. Se ne fido molte volte il Santo Imperatore, & eccolo tutte quante venduto. Se ne fidò l' Altezza reale di Sauoia, e con li vincoli matrimoniali de due figlie sposate alli Duca di Borgogna, e d' Angiò, e se quel gran Principe non si fusse accorto à tempo, già con l' elca di una femina Francese ci era l' orditura di attrapparlo in un suo Giardino, e condurlo carcerato in Francia, acciò questa à man salua potesse impadronirsi della Sauoia, già che non gli riuscì il farlo nel matrimonio del Primogenito di questo Principe ordito con l' Infanta morta di Portogallo.

Se ne fidò peggio di tutti quanti la Spagna per mezzo di alcuni traditori al loro Dio, al loro Rè, & alla loro Patria, & ecco gli Gracchi, e Particolari l'grimanti con li treni di Geremia in bocca, raccomandandosi di viuo cuore all'

all' infinita Cesareà clemenza, *Recordare Domine, quid acciderit nobis: Intuere, & respice opprobrium nostrum.* Gli Grandi, perche quando meno vi pensorono, sono stati vilipesi, gli Particolari, perche si accorgono esser stati traditi da alcuni Grandi, hoggi per giustissimi giudizij di Dio presi dalla stessa Francia per sospetti, inpaoriti, & annichilati. Si che noi poveri fedeli Spagnuoli ci lamentaremo col Cielo della nostra misera Catena per la loro infame condotta, fin tanto, che il Cielo elaudifichi le nostre innocente Lagrime, *Patres nostri peccauerunt, & non sunt, & nos iniquitates eorum portauimus.* Tanto più essendo massima della Francia, che quello non può conservarsi, si abbrugi, come ci testificano tanti luoghi d' Italia, Olanda, e Germania, ridotti per la Barbarie Francese à mucchi di Ceneri, sappiamo, ci e l' ordine segreto, che douendo partire dalla Corte il Duca d' Angiò, si dia fuoco à Madrid in otto parti, cominciando dalla casa del Tesoro contigua à Palazzo. Mà Signori miei, chi ne hà la colpa? Chi si fida della Francia. Ah! *Hereditas nostra versa est ad alienos, domus nostra ad extraneos.*

Portogallo poi, come più vicino, è il primo à sentire, e compatire queste Lamentazioni, e come quello grauissimo Clero, non uà vestito, come spacciano gli Francesi delle loro giglia, mà vestito, e soprauestito delli giustissimi dettami del suo Rè, e del vero affetto alla sua Patria, prega incessantemente Sua Maestà, seguiti con maggior impegno la risoluzione, presa della Lega, che nouamente douerebbe concludersi, se non fusse tanto giudiziosamente conclusa, accid polli stampar Portogallo, & aggiungere alla maggiore delle sue glorie, quella di spogliare il Duca d' Angiò del Real manto, e possesso vergognosamente presi, accid si vedino assieme in Francia gli trè Rè di un bel Presenio, e mettere sul Trono il dilettissimo Nepote del suo Rè, il nostro tanto sospirato Carlo Terzo vero Monarca delle Spagne, la di cui Corona gli è per tanti principij dovuta, che anche gli medesimi Francesi, che totalmente non hanno oscurato l' Intelletto, la confessano legitima unicamente della sua Augustissima Casa.

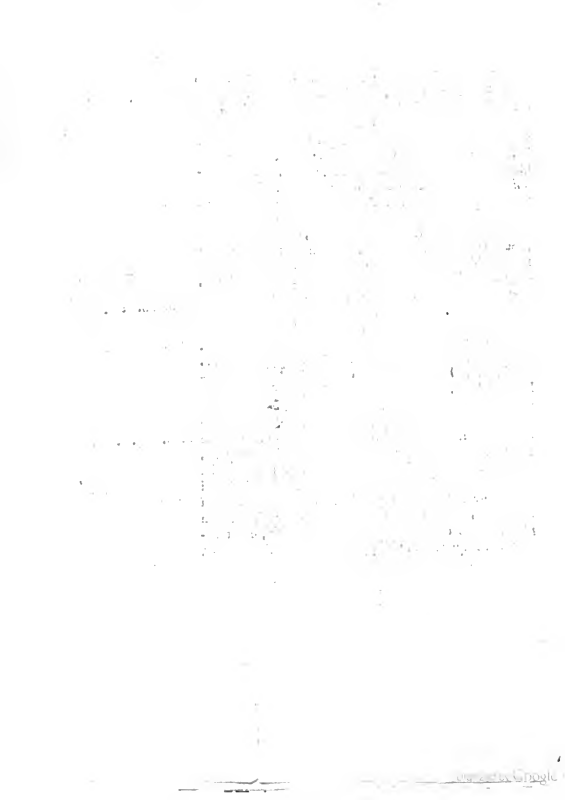
A questo

A questo glorioso fine esibisce il Clero di Portogallo à Sua Maestà Sacrificij , Orationi , e rendite , tenendo come Mosè le mani eleuate à Dio , nel tempo, che il suo Giosuè supererà Amalecco ; Sperando celebrare quelle moltiplicate Vittorie , che crede gli concederà il Cielo , à maggior gloria di Dio , maggior esaltazione della Fede Cattolica , maggior decoro di Portogallo , maggior trionfo di Casa d' Austria , maggior fedeltà della Spagna , maggior splendore della Verità riconosciuta , & à maggior confusione , & ignominia della Francia ; Regno , che per quiete uniuersale dell' Orbe , douerebbe esser considerato come nemico commune , poiche questo Regno solo non inquietarà tutti gl' altri , quando tutti gl' altri non lo lasciarano mai star quieto. Così è giusto , essendo innegabile il supposto. *Mannus eius contra omnes , manus omnium contra eum.* *Exod. 17. v. 11.* *Gen. 16. v. 12.*

Signor Capitano mio , finqua mi hà condotto il discorso da voi con tanta pazienza inteso in corpo di guardia ; Non per impegno , mà per fugare il Sonno. Se vi pare , che io parli libero , già voi sapete , che parlo da Soldato. So , che dice lo Spirito Santo , si adossa una graue mortificazione , chi tratta con soggetto più di lui maturo. *Pondus super se tolles , qui honestiori se communicat.* Perciò voi non mi compatite ; voglio essere mortificato dal vostro maturo giudizio ; Riflettete però , che io non mi piglio collera contro le persone della Francia , mà contro gli loro trattamenti , ben noti ad ogni Nazione , e Barbara , e politica. Prego dal Cielo una lunga Vita per la vostra persona , acciò resti seruita con raro esemplo di fedeltà l' Augustissima Casa , e per andarmene al quartiere , vi supplico à darmene licenza , &c.

2
4000
21

88 855467



MC

